



## UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: [unscp@live.it](mailto:unscp@live.it)

10 aprile 2014

Al Ministro dell'Interno Angelino Alfano  
**e-mail [gabinetto.ministro@interno.it](mailto:gabinetto.ministro@interno.it)**

Al Presidente dell'ANCI Piero Fassino

**[anci@pec.anci.it](mailto:anci@pec.anci.it)**

e p.c.

A S.E. Prefetto Umberto Cimmino  
Responsabile dell'Albo Nazionale  
dei Segretari Comunali e Provinciali

### **PROPOSTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LODI**

Abbiamo appreso da alcuni organi di stampa che il Consiglio comunale del Comune di Lodi, nella seduta del 25 marzo u.s., ha approvato un ordine del giorno che *“... impegna il sindaco e la giunta a promuovere ulteriori iniziative di approfondimento ... al fine di verificare la possibilità di interventi normativi ... che contemplino la riforma del ruolo del segretario generale, riconoscendone l'assimilazione a quella di un dipendente con inquadramento dirigenziale da individuare tra quelli già in servizio presso gli enti, allo scopo di favorire una migliore organizzazione dell'attività amministrativa e significativi risparmi di spesa ...”*.

Il Sindaco di Lodi, Simone Uggetti, già nel mese di novembre 2013, era assunto agli onori della cronaca locale dichiarando a “Il Giorno” di Lodi che la figura del Segretario Comunale sarebbe ormai priva di senso e inutilmente costosa, perché *“tanto ci sono i dirigenti”*, concludendo di voler chiedere l'abrogazione della legge che prevede l'obbligo per ogni comune di averne uno. Oggi il Sindaco di Lodi continua quella che lo stesso giornale definisce la “battaglia” del Sindaco, affermando che *“... la presenza di una personalità come quella del segretario generale non è fondamentale. L'Italia è comunque un Paese dove la corruzione esiste a prescindere da questa figura di garanzia”* (!!) e chiede, con una proposta che anche nel suo comune non ha visto la maggioranza compatta, di modificare l'attuale ordinamento per consentire ai Comuni di conferire le funzioni del Segretario comunale ad un dirigente dell'ente.

Ma non basta. Come anche il Sindaco di Lodi ben sa, la funzione principale del Segretario non è solo quella legata alla recente legge in materia di anticorruzione, bensì prima e più ancora quella di sovrintendenza e coordinamento dei dirigenti e della loro attività; il Segretario infatti è la figura apicale dell'ente, il vertice dell'organizzazione comunale che, come tutte le organizzazioni, ha necessità di

essere ricondotta ad un vertice strategico con il compito di assicurare il raccordo ed il coordinamento necessari per l'assolvimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Anche il Sindaco di Lodi sa bene che questa figura serve all'organizzazione, tant'è che questo ruolo è previsto anche nel suo Comune; è sufficiente guardare l'organigramma dell'ente per scoprire che è stata prevista un'apposita Area che si chiama proprio "Area di Coordinamento" alla quale sono affidate le funzioni che la legge attribuisce al Segretario (coordinamento dirigenti, pianificazione e controllo strategico, valutazione dei dirigenti)!

E allora, cosa muove l'azione del Sindaco di Lodi? Lo dicevamo già in un comunicato dell'8 novembre 2013; la verità è che il Sindaco di Lodi il ruolo del Segretario lo vuole, ma vuole avere un segretario che non abbia vinto il relativo concorso!

Ma questa posizione è del tutto contraddittorio con l'esigenza di avere una figura che dia la massima garanzia di competenza e professionalità. E' evidente che un ruolo come quello svolto dal segretario comunale, al quale sono state affidate recentemente anche le funzioni di direzione dei controlli interni all'ente e di responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza, è fondamentalmente un ruolo di garanzia per l'intero sistema autonomie locali, capace di assicurare il buon andamento degli enti in un quadro di unitarietà del sistema amministrativo. Ne consegue che proprio la scelta di tale figura non può che essere collegata alla competenza e alla specializzazione professionale, garantita, nella fase di accesso all'albo attraverso il concorso pubblico e nel proseguo della "carriera" da adeguati sistemi di ulteriore verifica e aggiornamento professionale. Altri sistemi non offrirebbero alcuna garanzia sulla necessaria massima professionalità che, proprio in ragione del ruolo apicale, deve viceversa caratterizzare tale figura.

Alla luce di ciò chiediamo al sig. Ministro dell'Interno ed al sig. Presidente dell'ANCI di preservare un sistema che è posto da sempre a presidio del buon funzionamento degli enti da prospettive dequalificanti e involutive, e di promuoverne semmai una ulteriore valorizzazione, sempre più basata su criteri di merito e professionalità, al fine di rafforzare ulteriormente le competenze e l'autorevolezza dell'alta dirigenza locale.

**Alfredo Ricciardi**

**Segretario Nazionale UNSCP**